

## Lo zecchino d'oro

L'intuizione e l'idea di uno spettacolo per bambini che promuovesse la musica a loro dedicata si devono al presentatore Cino Tortorella. Già famoso nella TV dei ragazzi con il personaggio del **Mago Zurli**, gli fu chiesto di inventare una trasmissione per il Salone del bambino della Triennale di Milano. Tortorella pensò a qualcosa come un Festival di Sanremo per bambini. La trasmissione andò in onda per la prima volta nel 1959. Due mesi dopo l'Assemblea generale delle Nazioni Unite promulgò la Dichiarazione dei diritti del fanciullo, una coincidenza particolare.

Tortorella organizzò la prima edizione dello Zecchino d'Oro come una successione di momenti che ricordavano la favola di Pinocchio, fino al momento in cui in scena si faceva rivivere la nascita dell'**albero degli zecchini d'oro**. Da questo prese il nome la trasmissione.

Dato il successo della prima trasmissione, Tortorella decise di continuare anche gli anni successivi e i frati minori dell'Antoniano di Bologna si offrirono di ospitare il Festival. Nella parrocchia c'era una maestra di canto Mariele Ventre che fu coinvolta per preparare i bambini. Rimarrà, fino alla sua scomparsa nel 1995, la maestra del Piccolo Coro dell'Antoniano ed è in corso per lei una pratica di beatificazione.



Nell'ottobre 1963 venne l'idea di creare un coro di accompagnamento. Nacque quindi il **Piccolo Coro dell'Antoniano**, coordinato e diretto da Mariele Ventre, composto all'inizio da soli otto coristi (sei bambine e due bambini).

Nel 1969, per la prima volta, la rassegna venne trasmessa in Eurovisione. Raggiunse il record di ascolti di 150 milioni di spettatori, superato, quell'anno, solo dallo sbarco sulla Luna.

Nel 1976 la rassegna divenne internazionale: parteciparono 7 canzoni italiane e 7 canzoni straniere, venne trasmesso in eurovisione ed ebbe il patrocinio dell'Unicef. Nella trasmissione compare anche **Topo Gigio**, un pupazzo di Maria Perego, molto amato dai bambini.

Dal 1991 i ricavi economici della manifestazione sono devoluti ad opere di bene, attraverso una speciale raccolta di fondi chiamata il "Fiore della solidarietà".

Nel 2007 lo Zecchino d'Oro festeggiò la sua 50ª edizione e venne trasmesso il Gran galà dello Zecchino d'Oro. Nello stesso anno lo Zecchino ha ricevuto dai Club UNESCO il riconoscimento di "Patrimonio per una cultura di pace".



Il 23 marzo 2017 morì Cino Tortorella, ideatore e presentatore dello Zecchino d'Oro.

# Lo zecchino d'oro

La 63° edizione con la direzione artistica di Carlo Conti sarebbe dovuta andare in onda a dicembre 2020 ma, a causa del Covid-19, è stata posticipata a Maggio 2021.



Ogni anno viene aperto un bando di concorso e vengono presentate centinaia di canzoni. La selezione avviene da una commissione (scelta dall'Antoniano), composta da musicisti, educatori, giornalisti ed operatori del mondo dell'infanzia e in generale da vari esperti che normalmente si occupano di "prodotti culturali" per bambini

Gli autori delle canzoni selezionate cedono all'Antoniano i diritti di riproduzione dei pezzi e la metà dei proventi da essi derivanti.

La selezione dei piccoli cantanti avviene in varie fasi, durante un tour che raggiunge le principali città d'Italia. Possono partecipare coloro che abbiano compiuto tre anni di età al momento della selezione e che non compiano undici anni prima dello svolgimento della trasmissione.



Quelli che superano le varie selezioni (locali e finali, a Bologna) vengono poi associati alle canzoni che sono state scelte.



Durante la trasmissione vengono proposte un totale di dodici o quattordici canzoni, tra italiane e non italiane che concorrono per vari premi. I bambini sono solo gli interpreti delle canzoni e non concorrono in nessun modo, in quanto la gara si svolge tra le canzoni e non tra i cantanti. Il premio principale, lo Zecchino d'Oro, viene assegnato al termine della serata finale da una giuria composta esclusivamente da bambini.

La manifestazione ha lo scopo di favorire la creazione di canzoni per bambini, cioè stimolare l'impegno dei compositori a realizzare opere destinate al mondo dell'infanzia. Infatti a vincere lo Zecchino d'Oro, così come gli altri riconoscimenti, sono gli autori e compositori delle canzoni e non i bambini che le interpretano.